Anno XXIV. Martedì 28 Marzo 1871 N. 73

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 22 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto col quale è data piena ed intera esecuzione alla convenzione consolare tra l' Italia ed il Belgio.

R. Decreto che revoca il R. Decreto 13 agosto 1865 e converte a benefizio delle scuole ginnasiali di Longiano le rendite del lascito denominato *Lettura Pavoletti*, affidando l' amministrazione del medesimo al Consiglio comunale di Longiano.

R. Decreto che approva ed introduce alcune modificazioni nello statuto della *Banca popolare di Milano*.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici, nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

— Quella del 23 recava:

Legge in data 15 marzo, con cui è approvata la convenzione in data 6 giugno 1870 tra le finanze dello Stato e il municipio di Napoli pel riparto ed il pagamento delle pensioni agl'impiegati del dazio di consumo, che nell' anno 1861 furono dal Governo ceduti al detto municipio.

R. Decreto 26 febbraio con cui sono dichiarate provinciali le due strade da Pizzo e da Longobardi al porto di Santa Venere nella provincia di Calabria Ulteriore Seconda.

R. Decreto 26 febbraio che aumenta il ruolo organico dell' amministrazione forestale dello Stato.

Disposizioni nel personale dei lavori pubblici.

— E quella del 24 portava:

R. Decreto 12 marzo, che approva il trasporto del fondo di lire 261,600 inscritto per la Tipografia Camerale in Roma al capitolo n. 129*ter* dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1871.

R. Decreto 12 marzo, col quale il comune di Montalto, in provincia di Roma, appartenente alla quarta classe; è dichiarato chiuso per la riscossione del dazio di consumo.

R. Decreto 5 marzo che modifica il quadro graduale e numerico del personale e permanente dei distretti militari.

R. Decreto 5 marzo che approva il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Catania, ad uso dei comuni della provincia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 24 Marzo — Pres. Biancheri

Il deputato *Mussi* vorrebbe si udisse anzitutto la relazione su l' accertamento dei deputati impiegati. Il presidente ed il relatore *Arigossi* gli danno spiegazioni in proposito.

Negrotto fa alcune interrogazioni sul servizio dei battelli a vapore fra Sestri e la Spezia. A lui risponde il ministro Castagnola, che si preoccupa degli inconvenienti lamentati.

L' ordine del giorno reca la discussione su la legge pel censimento generale del regno.

Michelini e *Merizzi* combattono il progetto della Commissione, che è difeso da *Bersani* e dal ministro *Castagnola*.

Il 1° articolo porta che il censimento debba farsi ogni decennio.

Dopo viva discussione la Camera delibera di sospenderne la votazione fino a che non sia approvato l' art. 10.

Su l' art. 2°, il ministro si dichiara contrario alle proposte della Commissione.

Il presidente propone un emendamento, in cui è detto che il censimento prenderà la popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 dicembre 1871.

La Camera approva l'art. come era formulato dal Governo.

Castagnola prega poi la Commissione a non insistere su la proposta delle 300 mila lire pel censimento. Il Governo ne chiedeva 790 mila, ed ora ridurrà le sue pretese a 690 mila; ma a meno non si può. La votazione su tale articolo rimane sospesa.

Billia svolge la sua interpellanza al guardasigilli circa l' arresto del sig. Cavallotti e vorrebbe sapere come s' interpreta la legge su la stampa.

De-Falco risponde che l' arresto fu approvato dalla Camera di Consiglio del tribunale. Le sentenze dei tribunali non le dobbiamo discutere. Dell' opportunità dell' arresto di un gerente, è giudice il procuratore generale, e per la legalità vi è un giudice superiore; ora quella legalità fu riconosciuta.

Conclude pregando l' onor. Bilia a non volersi far giudice dei giudici (*Bene*).

Dopo alcune parole di Bilia la seduta è sciolta.

Tornata del 25 — Pres. Biancheri.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per il Censimento.

I nove primi articoli sono approvati con poca discussione.

Il 10° che riguarda il modo di accertare la popolazione legale dà motivo ad un discorso del deputato *Mussi* e del ministro *Castagnola*, il quale ultimo è contrario alla redazione della Commissione e mantiene l' articolo formulato dal Governo, che viene dalla Camera approvato.

Esso stabilisce che la popolazione legale debba essere per tutto il decennio, e fino al nuovo Censimento, quella riconosciuta al 31 dicembre 1871.

È quindi approvato l' art. 11 nonchè il 12 che fissa la spesa in Lire 300,000.

Sella. Domando la parola.

Pres. Ha facoltà di parlare (*Mov. d' attenzione*).

Sella, Si tranquillizzino, poichè non c' è nulla di allarmante (*Viva ilarità*). Presento il progetto di legge sugli arretrati del dazio-consumo e chiedo sia rinviato alla Commissione che lo esaminò altra volta.

La Camera approva.

Viene quindi approvata la proposta *Breda*, perchè la Camera si riunisca lunedì in Comitato privato per discutere le proposte finanziarie.

Broglio svolge una sua proposta per una variazione al regolamento, e la Camera delibera di prenderla in considerazione.

La seduta è sciolta.

I fatti di Parigi

Nel *Journal des Dèbats*, portante la data del 23, troviamo i seguenti ragguagli circa la giornata del 22, nella quale ebbe luogo la dimostrazione *dell' ordine*:

A un' ora del pomeriggio una folla assai considerevole di cittadini *senz'armi*, si era riunita sulla piazza del *Nouvel Opèra*, disposta a percorrere i *boulevards* alle grida di: *viva la Repubblica! viva l' ordine! viva l' Assemblea nazionale*! Tra il tocco e mezzo e le due, un picchetto delle guardie nazionali dell' insurrezione s'avanzò per la via della Pace coll' ordine di disperdere la folla pacifica. Alla vista di quegli uomini in arme, e del loro contegno minaccioso, alcune persone si misero a gridare: *viva l' ordine*! *viva l' Assemblea nazionale!* e pervennero, col loro linguaggio, a fare indietreggiare le guardie nazionali che andarono, le une verso il loro quartiere generale (piazza Vendôme) le altre, verso la folla che occupava i *boulevards*. Quando si videro questi uomini cedere così dinanzi alle parole di conciliazione, la folla entrò in massa nella via della Pace, e si ebbe speranza di giungere così fino alla piazza Vendôme. Nella folla non si udivano altre grida che quelle di: *Viva l' ordine*! *Viva l'Assemblea! Viva la Repubblica!* Alcune persone fanno udire la parole: *Il calcio in aria*! Tutto andava bene fino all'ingresso della piazza Vendôme, dove la folla fu fermata da parecchi pelottoni di guardie nazionali che incrociarono la baionetta.

I tamburi battevano la carica, ma il loro rumore era quasi coperto dalle continue grida *Viva l'ordine! Viva la Repubblica!* Un gruppo di cittadini che era sboccato per la rue Neuve des Capucines, portando una bandiera tricolore, si avanzò fino alle guardie armate, che sbarravano il passaggio. Le grida di: *Viva l' ordine! Viva l' Assemblea nazionale!* raddoppiano intanto che quelli che portavano la bandieria tricolore la spiegano; allora gli applausi si fanno udire di nuovo, i fazzoletti si agitano e si spera una soluzione più felice. Vinte da questa dimostrazione pacifica e patriottica, alcune guardie armate alzano il calcio del fucile in aria. Altre incrociano mollemente la baionetta; si sentiva, si vedeva, che alcuni secondi di più e l' insurrezione cedeva di fronte al diritto, alla legalità e alla conciliazione. Ma un colpo di fucile partì da

un angolo della piazza Vendôme. La folla restò impassibile. Questo colpo fu immediatamente seguito da cinque altri, che fecero tosto piegare la folla. Dietro le esortazioni di alcuni uomini risoluti, la folla si avvicinò tuttavia e tenne fermo fino al momento in cui una scarica spaventosa, obbligò tutti quegli onesti paragini pacifici a indietreggiare e a sottrarsi alla morte. Il punto di mira degli assassini era il gruppo che portava la bandiera. In un batter d'occhio la via della Pace fu coperta di corpi feriti, morti o rovesciati a terra dalla folla disordinata.

La fuga di questa folla non arrestò il fuoco delle guardie nazionali dell'insurrezione, che continuavano a tirare da tutte le parti. Noi fummo colpiti dal contegno di un marinaio, un giovane alto, che si teneva diritto e gridava battendosi sul petto: *Viva la Repubblica! Tirate dunque, branco d'assassini!* Fu allora che noi stessi abbiamo dovuto ritirarci senza aver potuto contare il numero dei morti e dei feriti che pur troppo è considerevole. Ci furono citati diversi nomi; ma nella impossibilità in cui siamo in questo momento di verificarne l'esattezza ci asteniamo dal precisare.

Verso le cinque una dozzina di cadaveri, di cui non si era potuto constatare l'identità erano trasportati alla Morgue.

Dappertutto, sul passaggio di quelle vittime innocenti, la popolazione si scopriva il capo, ciascuno aveva le lacrime agli occhi e l'indignazione nel cuore.

— Nello stesso giornale più sotto si legge:

L'ammiraglio Saisset, a quanto ci riferisce un testimonio oculare, assisteva alla manifestazione organizzata dagli amici dell'ordine e della libertà.

Egli stava per parlare alla folla e richiamare al dovere coloro che vi mancavano, quando la fucilata si fece udire. Fu allora che il luogotenente Reinhard del 1° battaglione, 5ª compagnia, si volse verso l'ammiraglio e lo coprì col suo corpo dicendogli: » Ammiraglio, siate tranquillo, la palla mi traverserà il corpo prima che vi tocchi. » Questo bravo luogotenente restò così qualche tempo tenendo una bandiera che fu traversata da due palle e non si ritirò che dietro le vive preghiere di coloro che lo circondavano.

Ecco i nomi di alcune fra le vittime delle fucilate della via della Paix: Tiby, ufficiale della legion d'onore; Giorgio Hannah-Tinnel, americano, di 22 anni; Elphege Baude, ingegnere; visconte di Molinet; Edoardo Collin; A. Lemaire.

Tutti i sopranominati sono morti.

Il redattore in capo del *Paris-Journal*, signor Henri de Pene, ricevette una palla nell'inguine; il suo stato è disperato. Il libraio Baudry è tra i feriti; dicesi che suo figlio sia restato nelle mani degli insorti. Fra i cadaveri portati alla Morgue, fu riconosciuto il cadavere di uno degli amministratori del *Moniteur Universel*.

Il signor Rodolfo Hottinguer, amministratore della Banca, fu colpito da una palla che gli passò il basso del polmone e gli traversò il braccio sinistro. Il signor Hottinguer usciva dal Consiglio della Banca di Francia e traversava la via della Paix quando la dimostrazione vi arrivava. Egli fu colpito nel momento in cui tornava indietro per rialzare un ferito cadutogli vicino.

Parlando di questa orribile giornata, il sopraccitato *Journal des Débats*, dice:

I capi dell'insurrezione trionfante il 18 marzo avevano timidamente sconfessato l'assassinio dei generali Lecomte e Clement Thomas. I loro seidi hanno voluto provare oggi che, malgrado le sue semiproteste il partito, che per nostra sventura e per nostra vergogna si è impadronito or sono 4 giorni dell'Hôtel-de-Ville, non ha che un nome, il partito dell'assassinio. I miserabili che occupavano oggi la piazza Vendôme hanno rivolto questo pomeriggio contro una folla inoffensiva i fucili di cui non hanno mai saputo servirsi contro i prussiani. Quei vili che prendevano la fuga, al solo aspetto del nemico hanno fucilato a bruciapelo compatriotti senz'armi che si permettevano di manifestare con acclamazioni la loro devozione all'ordine, il loro rispetto per gli eletti del suffragio universale.

Se essi hanno creduto assicurare la loro vittoria con questa imitazione del misfatto che aveva stabilito il secondo impero, essi si sono ingannati. I loro attentati non hanno prodotto, come essi aspettavano, lo stupore, ma l'indignazione.

Tutte le guardie nazionali, tutti i cittadini di Parigi intendono bene che essi oggi non possono, nè devono piegare o esitare; che di fronte al trionfo persistente dell'insurrezione essi sacrificano le loro famiglie, i loro beni, il loro onore e il loro paese. Bisogna quindi che ogni cittadino onesto e patriotta si senta convinto che esso non può più contare che sopra sè medesimo, e che il suo dovere lo obbliga a difendersi energicamente. Noi non potremmo dubitare del trionfo del diritto e della legalità se restiamo uniti e risoluti attorno alla bandiera dell'Assemblea nazionale che è quella della nazione sovrana.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Lo stato maggiore dei campi d'istruzione che cominceranno nella seconda metà di aprile, sarà composto, a quanto scrive l'*Esercito*, nel seguente modo:

CAMPO DI MONTECHIARI. — *Prima Divisione d'istruzione.* Comandante generale — maggior generale Mazè de la Roche conte Gustavo.

Capo di stato maggiore — maggiore di stato maggiore Castelli cavalier Emilio.

Medico direttore — Lanza cavalier Giacinto.

Commissario di guerra — Ramorino cavalier Luigi.

Prima Brigata (5° granatieri, che diverrà 73° fanteria e 61° fanteria. Comandante maggior generale Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe.

Seconda Brigata (64° fanteria). e 71° fanteria). Comandante colonnello brigadiere Gabuti di Restagno cavalier Casimiro.

CAMPO DI SOMMA. — *Seconda divisione d'istruzione.* Comandante generale — Luogotenente generale Carini cavalier Giacinto.

Capo di stato maggiore — maggiore di stato maggiore Ceresa cavalier Ottavio.

Medico direttore — Panizzardi cavalier Francesco.

Commissario di guerra — Peiretti cavalier Domenico.

Prima Brigata (7° granatieri, che diverrà 77° fanteria e 9.° fanteria). Comandante colonnello brigadiere Pasi conte Raffaele.

Seconda Brigata (57° e 65° fanteria). Comandante maggior generale Charvet cavalier Giovanni.

ROMA — Sono incominciate le operazioni per introdurre la tassa della ricchezza mobile. Questa imposta desta vive recriminazioni, non tanto per l'aggravio materiale che i romani prevedono, quanto per il fastidio di cui sono causa le schede distribuite, e che nessuno farà riempire, tante sono astruse e irte di clasificazioni arruffate e indecifrabili.

TORINO. — Sabato ebbero termine dinanzi alla Corte d'Assise di Torino i dibattimenti contro i coniugi Appiano ed il figlio Domenico, accusati d'infanticidio; per avere colle più barbare violenze tolta di vita una bambina di anni 2 e un fanciullino d'anni 4, ed attentato, ma con mancato successo, alla vita di altro figlio d'anni cinque, misfatti commessi, giusta l'accusa dal 17 al 18 Maggio 1870 in Sciolze dai sunnominati e da un Marco Appiano figlio dei suddetti conjugi, il quale, durante la carcerazione, venne incolto da alienazione mentale, e quindi ricoverato al manicomio ove trovasi anche di presente.

In seguito al verdetto del Giurì la madre Appiano ed il figlio Domenico furono dichiarati assolti e rimessi in libertà.

Per il padre Giuseppe le risposte alle questioni essendo state affermative, la Corte lo condannò alla **pena di morte.**

La lettura della sentenza fu ascoltata dall'accusato colla massima imperturbabilità.

Chiuso il dibattimento, una scena straziante ha commosso vivamente il pubblico.

La Appiano, avuto contezza della sorte toccata al marito, mette grida di dolore, piange, strepita e cerca di fermarlo, mentre è ricondotto in carcere; i carabinieri oppongono viva forza, e la moglie vien trattenuta, finchè il Giuseppe Appiano non sia fuori del recinto della Corte d'Assisie.

FANO — Nella notte del 24 al 25 corrente venne rubato in quella città nel locale detto del collegio Nolfi, ove trovavasi collocato, il celebre dipinto del Domenichino « Davide vincitore di Golia » di proprietà di quel Comune.

La tela, tagliata intorno alla cornice, dell'altezza di M. 2,10; della larghezza di M. 1,50.

La figura del Davide è al naturale: giovine di bello aspetto.

Il municipio di Fano prega tutti i giornali a dare la maggior pubblicità possibile a questo fatto disgustoso, acciò il celebre dipinto possa venire ricuperato, ed il ladro non possa involarsi alle ricerche della giustizia.

NOTIZIE ESTERE

— La *Neue Freie Presse* ha da Bruxelles, 21:

Qui si segue con ansia lo svolgersi dei terribili avvenimenti di Parigi. Nessuno crede che possa durare lo Stato presente delle cose in Parigi. Se l'Assemblea di Versailles non fosse stata una *Chambre introuvable* in tutta l'estensione storica della parola, e se essa non avesse portata una grave parte di responsabilità e di colpa in questi ultimi tempi, di certo un gruppo di esaltati non avrebbe potuto rendersi sì potente. I migliori elementi della nazione dormono, sono inoperosi fino alla vigliaccheria; non sanno nemmeno fare la funzione delle macchine dei pompieri, che spengono gl'incendj, e hanno perduta ogni coscienza, ogni presenza di loro stessi. Eppure se non ci si mette serio riparo, questa fiamma raggiungerà il Sud (Marsiglia e Lione) e col mezzo dell'*Internationale*, sparsa per tutta Europa, sconvolgerà tutti gli Stati vicini alla Francia. Il Belgio, per i suoi distretti operai sì vicini alle frontiere francesi, dove domina la Società Internazionale, è assai minacciato. Già da lungo tempo vi ho richiamato ad osservare questo movimento. Il governo segue con vigile occhio l'andare e venire di certi capi, e se avrà luogo davero qualche tentativo, lo soffocherà nel suo germe. Gli operai sigarai hanno sospeso il lavoro da ieri. Da alcuni giorni abbiamo qui una vera immigrazione di famiglie parigine.

— I giornali austriaci hanno per tele-

grafo da Ginevra, 24, la seguente notizia che riferiamo per quel che vale:

Si annuncia da Lione: Ricciotti Garibaldi assunse il comando degl' insorti che si trincerarono nell' *Hôtel de Ville*, dinanzi al quale vennero piantati dei cannoni.

— Scrivono da Bruxelles:

Intorno all' apertura delle trattative di pace nulla vi è di deciso. Mentre i plenipotenziarii tedeschi sono pronti ad aprire le conferenze, il secondo plenipotenziario francese signor Goulard, non è ancora giunto, e nemmeno il barone Baude ha ancora ricevuti i pieni poteri. Durante l' ultima settimana furono depositate a questa Banca belga enormi quantità di denaro da parte di banchieri e capitalisti francesi; oggi la cifra depositata ammonta a 642 milioni di franchi. Dei capi del movimento di Parigi conosciamo benone qui in Brusselles il cittadino Blanchet. Egli era uno dei rifugiati politici, e abitava nella Rue de l'Etuve.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo di 29 Ottobre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 Settembre scorso

(Continuaz. vedi N. 72)

Mozione del Consigliere Trentini di sottoporre a calmiere il pane e le farine.

Si enumerano le diverse deliberazioni prese dal 60 in poi dal Consiglio Comunale intorno alla fabbricazione del pane, e si dà comunicazione dei confronti fatti dall' ufficio di Polizia Municipale intorno ai guadagni dei Fornai col sistema di libero commercio al confronto di quello che avrebbero fatto sotto l' impero del Calmiere.

Nel quinquennio 1865-69 l'utile del fornaio per ogni moggio di grano a calmiere avrebbe dovuto essere di Lire 8. 36 a libero commercio invece fu di L. 52. 72. Questi dati risultano da operazioni di scandaglio esattamente eseguite anno per anno.

Il Consigliere Trentini osserva che per essere stati i prezzi dei generi desunti dai listini della Camera di Commercio non risulta nemmeno per intero l' utile avuto dai Fornai a scapito della popolazione.

Il Consigliere Gattelli dichiara che sebbene partigiano in tutto della libertà, nullameno propone il Calmiere in via di esperimento. La libertà esige la concorrenza ed è uccisa dal monopolio quando o la negligenza degli abitanti o altre circostanze rendono sterili le risorse che essa presenta. Altre città dove il commercio è più vivo dove la popolazione è più numerosa ed industre hanno dato l' esempio di regolare questo esenziale articolo di consumo. Il Consigliere Novi vorrebbe una garanzia che lo tranquillizzasse sulla utilità di questo esperimento.

Il Consigliere Trentini risponde che questa non può ottenersi che da uno scandaglio ed ammette le difficoltà di farlo oggi che le denunzie dei contratti non sono più obbligatorie.

Dopo qualche osservazione è approvato in massima l' esperimento del Calmiere per un anno con voti favorevoli 15 e 5 contrari, lasciando alla Giunta l' incarico di tentare in ogni via possibile.

Relazione della Commissione sui progetti finanziari.

Dopo la deliberazione del Consiglio in ordine alla sistemazione delle strade foresi: Il Commissario Assessore Pesaro trova che la relazione ha bisogno di essere modificata e quindi viene rinviata.

Riferimento della Commissione sulle operazioni delle Ipoteche.

La Giunta abilitata dal Consiglio a nominare una Commissione a riferire sulla operazione eseguita dal Consulente legale relativamente alle Ipoteche da togliersi nell' interesse del Comune, ha eletti ad eseguire l' opportuna revisione i signori Avvocati Ferriani e Giustiniani.

Si viene a dare lettura del loro rapporto, e si presenta al Consiglio l' Elenco di tutte le Ipoteche da togliersi.

Dopo ciò la Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione.

Tutte le Ipoteche descritte nell' Elenco dovranno essese tolte, quanto poi al modo, siccome alcune debbono cancellarsi immediatamente, altre possono lasciarsi cadere allo spirare dei termini accordati dalla Legge, altre finalmente debbono cancellarsi dagli interessati coll' assenso del Municipio, così si accorda facoltà alla Giunta di applicare le modalità diverse secondo i diversi casi, e secondo l' avviso che a norma di essi darà al Consulente legale:

Letto il Rapporto del Consulente legale.

Visto l' Elenco delle Ipoteche da togliersi:

Udita la relazione di una Commissione composta dei signori Avvocati Ferriani e Giustiniani, nominati dalla Giunta per incarico del Consiglio a rivedere l' operato della Consulenza legale:

Ritenuto che questa Commissione lo ha pienamente approvato collaudandone le proposte, il Consiglio delibera ad unanimità:

1. Tutte le Ipoteche descritte nell' Elenco dovranno essere tolte.

2. Quanto al modo, siccome alcune debbono cancellarsi immediatamente, altre possono lasciarsi cadere allo spirare dei termini accordati dalla Legge, altre finalmente debbono cancellarsi dagl' interessati coll' assenso del Municipio, così si accorda facoltà alla Giunta di applicare le modalità diverse secondo i diversi casi, e secondo l' avviso che a norma di Legge sarà per dare il Consulente legale.

(continua)

CRONACA LOCALE

Corre voce che, oltre ai tramutamenti già da noi annunziati seguiti nel personale del nostro Tribunale, dell' ufficio del P. M. e della Pretura del 2.° Mandamento, possano fra breve verificarsene altri nel personale del distretto del suddetto Tribunale.

La R. Corte d' Assisie che ieri, comunque fosse giorno di Lunedì, doveva tenere seduta, non la tenne perchè la Causa contro Longatti ed altri, imputati di furto qualificato e di ricettazione dolosa, assegnata pei giorni di sabato e di ieri 25 e 27 andante, si potè istruire, discutere e giudicare in un solo giorno, siccome risulta dal consueto rendiconto pubblicato nel nostro numero antecedente.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Dall'egregia Commissione direttiva per la Mostra permanente di B. Arti, apertasi a cura del nostro Circolo artistico nel civico Ateneo, ci è stato ieri comunicato che alle opere esposte si sono testè aggiunti tre quadri di paesaggio eseguiti dal signor *Luigi Sgherbi*.

Nel portare a notizia del pubblico la fattaci comunicazione, auguriamo al sig. *Sgherbi* che queste sue nuove fatiche abbiano, per parte de' nostri cittadini e amatori di belle arti, il premio dell' incoraggiamento [illegible] eseguire altri lavori, nell' acquisto dei quadri testè da lui presentati all'Esposizione.

Trattenimento drammatico. — Nella sera di venerdì 31 volgente nella sala dell' Accademia Filarmonico-drammatica avrà luogo un trattenimento drammatico.

I signori Accademici esporranno in tale circostanza UN SEGRETO commedia in 3 atti di *Arnould* e *Fournier* ridotta per le scene di Società Filodrammatiche da *Pietro Manzoni* attore del Teatro Filodrammatico di Milano.

I nomi degli egregi personaggi i quali prenderanno parte al Trattenimento segnati nel programma favoritoci stamane dall' onor sig. Presidente dell' Accademia ci sono arra sicura dell' ottimo successo della rappresentazione.

Dal detto programma apprendiamo ancora che l' orchestra dei signori Accademici Filarmonici, diretta dal bravo maestro *Francesco Renone*, eseguirà negli intervalli degli atti scelti pezzi di musica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Patelli Enrico di Persiceto, d'anni 23, sartore, celibe — Bastianelli Cristina di Ferrara, d' anni 73, conjugata — Bizzari Lucia di Ferrara, d'anni 27, fruttivendola, conjugata.
Minori agli anni sette — N. 2.

(Comunicato)

Nel cenno dato nel numero della Gazzetta d' jeri sul Trattenimento musicale che ha avuto luogo la scorsa Domenica nelle sale del Casino dei Negozianti, trovo una lacuna, che mi preme di riempire per sentimento di giustizia, e perchè non vada defraudato un artista di alto merito di un elogio che il diario locale devegli tributare.

Il signor Destefani, professore di Oboè in questo nostro Liceo Musicale, gentilmente si è prestato a suonare due pezzi da lui stesso composti, uno sui *Lombardi*, l'altro sul *Trovatore* — Tanto nell' adagio che nelle variazioni egli ha fatto sentire anche una volta quanto sia valente sia come autore che come esecutore. Egli ne ha saputo cavare note piene di affetto e di agilità, destando un vero generale entusiasmo nel distinto uditorio intervenuto.

E giacchè la egregia Direzione ha voluto nel detto suo cenno accennare fra i Dilettanti che si sono pure prestati la signorina Pagliani, è pur bene l' aggiungere che le signore Bergami, Mayr, Rizzoni, e sig. dott. Calabria gareggiarono tutti di abilità e maestria, e furono tutti fragorosamente applauditi.

Il sig. prof. Pasini che ha tenuto il piano è stato pure oggetto delle più distinte ovazioni. X.

RECENTISSIME

Ferrara 28-3-71.

Il ministro della guerra per dispaccio telegrafico oggi stesso diretto a tutti i Comandi militari territoriali, ingiunge di sospendere il congedo della classe 1845 che dovea aver luogo il 1.° del prossimo aprile, giusta decreto di pochi giorni or sono.

Questa grave misura, a quanto pure, è determinata dagli avvenimenti di cui la Francia è il teatro.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 27. — *Bordeaux* 27. — Si ha da Parigi 25: L' aspetto di Parigi è generalmente calmo. Le vetture e gli omnibus ripresero il servizio.

I giornali del Comitato attaccano violentemente l' Assemblea.

I convogli sono sempre fermati alla stazione di Batignolles dagli insorti.

Molti studenti di medicina si posero

a disposizione del loro decano Vurtz per formare un battaglione di franchi tiratori dell'ordine.

Un battaglione di amici dell'ordine occupa la scuola Politecnica.

Nessun deplorevole incidente è stato segnalato oggi.

Bruxelles 26. — *Parigi* 26, *mattina*. — Il Comitato deliberò unanimemente di liberare Chanzy.

Un manifesto alla *mairie* del 2° circondario firmato Flourens dice: Bisogna sostenere energicamente il nostro diritto all'autonomia municipale contro tutte le ingerenze arbitrarie del potere politico. Non vogliamo più a Parigi altre armi che la guardia nazionale.

Il *Débats* dice essere impossibile partecipare alle elezioni oggi, è un atto illegale, il quale non presenta sufficienti garanzie per la sincerità del voto.

Versailles 25. — Arnaud ritirò la sua proposta in seguito degli avvenimenti.

Firenze 27. — La Camera approvò il progetto di dilazione al pagamento degli arretrati del dazio consumo. Si discute il progetto dell'esazione delle imposte dirette.

Vienna 27. — Cambio su Londra 124 e 90. Napoleoni 9 66.

Berlino 27. — La *Gazzetta del Nord* rettifica la lettera del generale Schlottheim al Comitato di Parigi.

Schlottheim disse: Le truppe tedesche si manterranno anche in avvenire pacifiche e completamente passive. Questa condotta non ha scopo diplomatico, ma puramente militare.

Durante l'assenza del Principe Federico Carlo il comando superiore in Francia è affidato a Woig-Rhetz. A comandante di Strasburgo fu nominato Franseki.

La *Gazzetta della Croce* dimostra che le misure militari prese recentemente in Francia sono d'accordo coi preliminari di pace.

Stocolma 27. — La regina è gravemente ammalata.

Berlino 27. — Il Parlamento cominciò la discussione della costituzione federale.

Delbruck fa osservare che la costituzione è soltanto la redazione delle disposizioni già discusse nel Parlamento, contiene soltanto una nuova disposizione la quale stabilisce che il Comitato del Consiglio Federale per gli affari esteri conterà due membri di più.

Schultze annunzia alcuni emendamenti.

Berlino 27. — Rendita italiana 53 5/8.

Parigi 26, *ore* 1. — La città è perfettamente calma, riprende la fisonomia normale. Le barricate continuano ad esistere e sono custodite con grande vigilanza, la circolazione di piazza Vendôme è ancora interrotta. Stamane incominciò la votazione. I votanti sono scarsissimi.

— *Ore 6 pom.* — La Calma continua. Un proclama del Comitato annunzia che la sua missione è terminata e che esso cede il posto ai nuovi eletti.

Chanzy fu posto in libertà dal Comitato ed arrivò a Versailles. Saisset giunse pure a Versailles.

Una riunione della Sinistra repubblicana decise di appoggiare il Governo, finchè esso si manterrà sul terreno repubblicano.

Berlino 27. — L'Alsazia e la Lorena si porranno sotto il Governo dell'imperatore. La Costituzione tedesca si porrà ivi in vigore il 1° gennaio 1873. Fino a quell'epoca quella provincia si amministrerà dall'imperatore col concorso del Consiglio federale.

BORSA DI FIRENZE

	25	27
Rendita italiana . .	— — 57 05	— — 57 22
» » fine mese	— — — —	— — — —

	25	27
Oro	21 07	21 07
Londra (tre mesi) . . .	26 48	26 48
Francia (a vista). . . .	105 50	105 50
Prestito Nazionale . . .	82 82	82 95
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472 —	472 —

	25	27
Azioni » »	675 25	675 —
Banca Nazionale. . . .	2435 —	2430 —
Azioni Meridionali . . .	334 25	334 25
Obbligazioni » . . .	182 —	181 50
Buoni » . . .	442 50	443 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 87	80 07

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*